

## Piccoli comuni alle urne

Segue da pagina 7

il mantenimento dei servizi essenziali per i cittadini. «Dopo avere realizzato la nuova scuola materna - spiega Rinaldo Candeago - intendiamo ristrutturare la scuola elementare per permetterne una più completa fruibilità a tutti gli studenti, in particolare eliminando le barriere architettoniche. Quindi sarà indispensabile intervenire sulla parte idraulica a sud del paese per modificare il flusso dell'acqua che crea frequenti allagamenti nelle giornate di maltempo. Riteniamo sia indispensabile coordinarci ancora maggiormente con le realtà del volontariato per permettere di mantenere una buona qualità dei servizi sociali».

Per lo sfidante Mattia Robasto le priorità nei prossimi anni saranno «la messa in sicurezza del torrente Lemina, accanto alla realizzazione di una pista ciclabile in prossimità della

dedicati per i rimanenti anni contributivi all'agricoltura. Dopo un relativo abbandono negli anni '60 da parte degli abitanti (che tendevano a trasferirsi stabilmente nei luoghi di lavoro) il paese sta conoscendo in questi anni una discreta fase di ritorno. Si tratta in gran parte di persone che pur risiedendo altrove per motivi di lavoro avevano mantenuto la proprietà delle loro case. Ad essi si accompagnano quindi numerosi torinesi attratti sia dalla quiete del posto, che dalla relativa accessibilità dei prezzi delle abitazioni (ben inferiori che a Vinovo o Carignano). L'esiguità del bilancio comunale e la diminuzione dei trasferimenti statali ha obbligato gli amministratori ad un'oculata politica di spesa.

«Nell'impossibilità di intraprendere costosi investimenti - spiega il sindaco uscente Cerutti - abbiamo preferito orientarci verso una continua



strada provinciale, che renda quindi tale tratto stradale più sicuro anche per i pedoni». «Consideriamo - conclude - importante coinvolgere maggiormente i cittadini nelle decisioni dell'amministrazione comunale. L'esecuzione di un'opera pubblica deve quindi essere il frutto di un percorso di valutazione condiviso tra tutti gli abitanti del paese».

### Osasio alle urne

I cittadini di Osasio chiamati alle urne troveranno sulla loro scheda accanto alla lista «Con Noi Osasio», espressione della Giunta uscente del sindaco Silvio Cerutti, anche «Campione d'Italia - Movimento Bunga Bunga», guidato dal torinese Tommaso Ciliberti e composto da non residenti. Situato tra Virle, Lombriasco, Carignano e Pancalieri, il paese è fuori dalle grandi arterie stradali che congiungono la zona Sud della Provincia a Torino, distante circa 25 chilometri. Sulla sua superficie, estesa per circa 4,5 chilometri quadrati, accanto al centro storico si collocano le borgate di Balbo e Borgo Nuovo. Nonostante il suo passato agricolo, oggi pochi dei suoi circa 900 abitanti si dedicano prevalentemente al lavoro nei campi, conducendolo in maniera professionale. La maggior parte di loro è occupata fuori dal paese.

Alle massicce opportunità lavorative rappresentate negli anni '70 dagli stabilimenti Fiat di Mirafiori e Rivalta e dalla Indesid di None si sono gradualmente sostituite nuove forme occupazionali nelle industrie minori dell'indotto. Non pochi hanno scelto la strada della libera professione. La drastica riduzione delle grandi aziende non ha avuto ripercussioni drammatiche per l'economia del paese. Al verificarsi della crisi numerosi avevano già raggiunto l'età del pensionamento. Altri, posti in mobilità o in cassa integrazione, hanno invece raggiunto questo traguardo dopo essersi

manutenzione del territorio, in particolare delle borgate». «Per far fronte a questa drastica carenza di fondi - conclude - è diventata una via obbligata la collaborazione con i Comuni limitrofi per gestire i servizi comunali: dalla polizia municipale alla protezione civile, al funzionamento delle anagrafi. In particolare nei mesi scorsi è stata avviata l'unione con i Comuni di Lombriasco e Casalgrasso».

Al centro del programma del Movimento Bunga Bunga di Tommaso Ciliberti c'è «un federalismo che ponga al centro i Comuni e la comunità locale. L'applicazione di un'imposta unica nazionale del 20% il cui gettito venga devoluto integralmente alle comunità locali permetterebbe quindi l'adozione di un piano globale di messa in sicurezza del territorio».

Giovanni COSTANTINO

UNCHEM - IL CONGRESSO NAZIONALE A TORINO SUI TEMI DELLE TERRE ALTE

## Scommessa montagna

Valli, laboratorio dove si costruisce un nuovo patto tra cittadini e istituzioni

Torino ritorna capitale, della montagna e dei suoi Comuni. I sindaci delle Terre Alte delle Alpi e degli Appennini si sono dati appuntamento in città venerdì 8 e sabato 9 maggio, in occasione del congresso nazionale dell'Uncem, il «sindacato della montagna e degli enti locali». Centocinquanta i delegati da tredici regioni italiane. Due giorni di lavoro sul futuro delle aree montane, il 40 per cento del Paese che in Piemonte diventano il 55 per cento del territorio dove vivono 700 mila persone in 553 Comuni. Una realtà che per troppo tempo è stata ignorata dalla politica nazionale (nonostante l'articolo 44 della Costituzione sulle aree montane) e anche regionale, che oggi riscopre obiettivi e necessità, sfide e anche vertenze per ottenere migliori servizi e quel «diritto allo sviluppo» per anni negato.

Si parte dalle risorse naturali, come acqua e legno, «pozzi di petrolio verde», poi innovazione, crescita digitale, recupero del patrimonio, paesaggio e cultura. «Scommessa montagna» il titolo scelto dall'Uncem per il congresso, a cinque anni dall'appuntamento di Trento che aveva segnato uno spartiacque con il passato, vista la crisi incombente, non solo economica, ma anche della politica e delle istituzioni. Dal Piemonte, parte un treno che tira molte altre regioni alpine e appenniniche. E proprio qui, nelle Valli di Lanzo e nella Valsesia in particolare, che nacque la politica nazionale per la montagna, con le prime «Comunità di valle» nate nel dopoguerra poi trasformatesi in Comunità montane e oggi in Unioni montane di Comuni con un percorso non certo semplice, quest'ultimo, nel quale ricreare prospettive di crescita per le aree troppo spesso considerate a torto «marginali».

Il congresso Uncem ha rieletto presidente nazionale Enrico Borghi, deputato osolano. «Viviamo una fase molto difficile per gli Enti locali e per il territorio - ha detto - ma dal Congresso di Trento del 2010 a oggi abbiamo dovuto affrontare molte



sfide legate ai cambiamenti nazionali imposti, ai quali non ci siamo mai sottratti. E oggi, in una crisi generale dei poteri dello Stato come degli Enti locali dobbiamo recuperare il ruolo forte per gli Enti locali, le Unioni di Comuni dove si coordinano le iniziative per lo sviluppo del territorio e la difesa dei servizi».

Nuovi percorsi, nuovi modelli. La montagna torna al centro del dibattito politico, economico, culturale. Molto più di un augurio, quello di Borghi. «Il vecchio modello assistenziale, per enti e territorio, è fallito e le filiere di futuro si chiamano oggi ricostruzione istituzionale - Unioni montane di Comuni in primo luogo - pagamento dei servizi ecosistemici, oil free zone, sostenibilità fiscale del welfare, accessibilità, connettività e servizi. Dobbiamo riportare la politica al ruolo di strumento per rimettere al centro la dignità dell'uomo. I territori montani, i piccoli Comuni, le stesse Unioni montane di Comuni, sono il laboratorio dove si costruisce un nuovo patto tra cittadini

e istituzioni». Temi ripresi anche dal presidente Anci e sindaco di Torino Piero Fassino, intervenuto venerdì al congresso Uncem. «I Comuni montani sono una parte fondamentale della struttura del nostro Paese - ha spiegato il primo cittadino - La sfida per garantire pari qualità della vita ai residenti nei piccoli Comuni montani è costruire percorsi aggregativi adeguati alla geografia dei nostri territori».

Il viceministro per l'agricoltura Andrea Olivero ha lanciato un patto tra Uncem e Ministero per l'agricoltura per affrontare in maniera organica le opportunità offerte dalla nuova Pac al settore dell'agricoltura di montagna. «Il primo appuntamento concreto del nostro lavoro - ha sottolineato il Viceministro - potrà essere l'organizzazione di un Forum sull'agricoltura di montagna, da realizzare nel prossimo autunno insieme con Uncem, per mettere in fila problematiche, opportunità, risorse, e attori dello sviluppo agricolo montano».

Marco BUSSONE

## Moncalieri, la Pulcherada alle Vallere

Nell'ambito del programma del «Salone del Libro off» sul tema «Meraviglie d'Italia», «The Green Theatre Park Day» approderà il 15 maggio lungo il Po a Moncalieri al Parco Le Vallere. Si tratta di una manifestazione interdisciplinare itinerante, nata nel 2012 presso il Parco Culturale Le Serre di Grugliasco: l'edizione 2015, sempre ideata e condotta da Monica Mantelli, è improntata sulle bellezze territoriali e l'attenzione ai temi ambientali attraverso la creatività (video, film, fotografia, danza) e il «fare bene» esperienziale (agricoltura, artigianato, arte, restauro). L'iniziativa, che si propone come un incontro al Parco fra territori testimoni dell'ambiente, dell'economia e della cultura, si apre alle 14 con la proiezione del filmato relativo alla candidatura al progetto Mab Unesco del marchio territoriale «CollinaPo», coniato dall'Ente Parco del Po e della Collina Torinese per mettere in rete aree verdi e protette, beni culturali, aziende, operatori economici, strutture ricettive e infrastrutture di percorrenza degli ambienti. Lungo il pomeriggio, alle 17, l'inaugurazione della collettiva fotografica «I Like Pulcherada»: «Dicisette grandi fotografie non solo per raccontare l'Abbazia della Pulcherada di S. Mauro Torinese come luogo sacro dedicato a Santa Maria o come bene storico architettonico di pregio, contenente rari affreschi; o come uno dei Beni Bandiera della candidatura Mab Unesco di CollinaPo, oppure ancora come sito geo-simbolico di una «bella riva» (Pulcher+Rada) tra il Po e la collina, bensì per illustrare ciò che di valoriale vive intorno al suo complesso abbaziale - spiega la curatrice Monica Mantelli. Per raccontare buone pratiche ispirate ad alti ideali, appassionare alle architetture, conoscere le iconografie del passato, apprezzare i paesaggi agricoli e naturalistici». L'esposizione, che fa parte del progetto di valorizzazione «I Love Pulcherada» promosso dal Comune di San Mauro Torinese, sarà a disposizione dei visitatori al parco Vallere fino al 29 maggio. Per informazioni: Ufficio promozione Parco del Po e della Collina Torinese tel. 01164880172 oppure promozione.parcopotorinese@inrete.it.

Francesca CASETTA

## Molto più che «badanti»

Segue da pagina 7

monopolio delle signore venute dall'Est Europeo. Ma si profilano anche nuove caratteristiche professionali, assieme a innovative soluzioni pubblico-privato: servizi condivisi, gruppi di assistenza, cooperative di condominio.

A fronte di un bisogno crescente di assistenza domiciliare che chiede risposte adeguate, si rendono necessari un migliore coordinamento dei servizi e una certificazione della professionalità degli addetti. La soluzione che le famiglie si danno privatamente richiede una precisa regia territoriale per evitare situazioni di rischio e di conflitto. La regolarizzazione dei rapporti di collaborazione poi è una esigenza di rispetto delle persone che svolgono il lavoro di cura nelle famiglie e al contempo di garanzia della loro professionalità. Oggi è molto meno della metà il numero di




situazioni contrattualizzate rispetto al totale.

Occorre avviare un «laboratorio» di nuove forme di intervento del pubblico a beneficio delle famiglie. Torino su questo fronte vive una vocazione al «sociale» che può tornare utile alla riflessione e alla sperimentazione. È anche per questa ragione che Api-Colf ha scelto per questo Congresso il capoluogo piemontese in concomitanza con l'anno del Bicentenario di don Bosco, un santo che in tema di creatività in campo sociale e formativo ha da proporre inventiva e co-

raggio ancora oggi. La sezione torinese dell'associazione è stata sempre pronta a capire le tendenze e a dare risposte concrete alle necessità di compagnia e di formazione dei collaboratori familiari, e a favorire rapporti corretti con le famiglie datrici di lavoro. Lunedì 18 e martedì 19 i lavori del Congresso proseguiranno a Villa Lascaris di Pianezza (To) con una tavola rotonda sul tema «Il lavoro di cura nella famiglia fra dovere privato e responsabilità pubblica». Interverranno il presidente della consulta legale della Federcolf Armando Montemarano, il presidente dell'Associazione Alzheimer Giuliano Maggiora, il fiscalista Nicola Pettrignano e la dirigente del servizio anziani e tutele del Comune di Torino Marina Merana; coordina Alessandra Labanca, avvocato. Vi sarà infine il rinnovo degli organismi associativi per il prossimo quadriennio.

L.A.



**I PRELIEVI DI SANGUE SI EFFETTUANO:**

- UNITÀ RACCOLTA - Via Piacenza, 7:  
Tel. 011.613341 - Giorni feriali e festivi dalle 8.00 alle 11.45
- UNITÀ RACCOLTA PIANEZZA - Via Torino, 19:  
Tel. 011.9661668 - Giorni feriali e festivi dalle 8.00 alle 11.45
- PIAZZA CARLO FELICE - Porta Nuova:  
Automoteca "Stratorino"  
Solo il venerdì dalle 7.30 alle 11.45
- PIAZZA DEL DONATORE DI SANGUE:  
Ospedale Giovanni Bosco  
Dal lunedì al sabato dalle 7.45 alle 11.45
- PIAZZA XVIII DICEMBRE (Porta Susa):  
Dal lunedì al sabato 7.45-11.45
- OSPEDALE MARIA VITTORIA:  
Centro trasfusionale - Via Cibrario, 72  
Dal lunedì al venerdì 8.00-11.00;

• LE DONAZIONI DI PLASMA (Plasmaferesi) si possono fare su appuntamento - tel. 011.613341 - 011.9661668

**DOMENICA 24 Maggio 2015 ore 8.30-12**  
**CHIESE: S. Giuseppe Cafasso - corso Grosseto 72**  
**Stimate S. Francesco P. Umbria/via Livorno**